

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 27 aprile 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentasette.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che nella mattinata di domani, giornata di lutto per la catastrofe in Campania, si avrà lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni in materia; nel pomeriggio si avrà un momento di ricordo.

Discussione del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1999-2001 (doc. LVII, n. 3).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi predisposta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, avvertendo che la Presidenza ha ritenuto di aumentare a 40 minuti il tempo complessivamente a disposizione dei relatori di minoranza, presentatori di autonome relazioni (vedi resoconto stenografico pag. 1). Dichiara aperta la discussione.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, nel ricordare che la V Commissione ha conferito al relatore il mandato di riferire positivamente sul DPEF e che i pareri di tutte le Commissioni sono stati favorevoli, pone l'accento sul nuovo scenario che si apre con l'introduzione dell'Euro, che richiede un'accelerazione del processo di integrazione politica europea; l'ingresso dell'Italia nella moneta unica rappresenta un obiettivo storico, conseguito soprattutto grazie ad una rigorosa politica di risanamento della finanza pubblica. Il documento in esame prospetta ulteriori, importanti obiettivi in termini di crescita del PIL e di riduzione del tasso di disoccupazione, da perseguire anche attraverso investimenti pubblici volti a superare il *gap* infrastrutturale che separa l'Italia dagli altri paesi dell'Unione europea e stimoli agli investimenti privati, da destinare soprattutto al Mezzogiorno.

GIANCARLO PAGLIARINI, *Relatore di minoranza*, premesso che la soluzione ideale per garantire alle imprese padane condizioni di effettiva concorrenza sarebbe quella di suddividere l'Italia in due, sottolinea la necessità di interventi volti ad una significativa riduzione della pressione fiscale e contributiva, ad una faticosa lotta all'evasione fiscale ed all'istituzione di una borsa valori per le piccole e medie imprese, evitando nel contempo di varare una legge che imponga un orario lavorativo di 35 ore settimanali.

ANTONIO MARZANO, *Relatore di minoranza*, rileva che il DPEF predisposto dal Governo non è in grado di realizzare le condizioni previste dal patto di stabilità, indicando obiettivi palesemente inverosimili; la spesa pubblica rimane infatti fuori controllo ed il prelievo fiscale in forte espansione.

Le errate previsioni del Governo e le conseguenti misure prospettate non consentiranno al paese di conseguire maggiore sviluppo e nuova occupazione: preannunzia pertanto la presentazione di una autonoma risoluzione.

PIETRO ARMANI, *Relatore di minoranza*, osserva che gli strumenti contenuti nel DPEF non consentiranno di ridurre la pressione fiscale e la spesa pubblica, né di elevare il tasso di crescita del PIL; non si prevedono inoltre misure idonee al raggiungimento del piano di rientro nel 60 per cento del debito pubblico entro quindici anni.

Sottolinea altresì l'assenza del rendiconto consuntivo del patrimonio, nonché le carenze del documento governativo in ordine alla flessibilità del mercato, alla riduzione del costo del lavoro ed al rilancio del sistema delle imprese e degli investimenti, preannunciando per questo il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sul DPEF.

ETTORE PERETTI, *Relatore di minoranza*, preannunciando l'adesione dei deputati del CCD alla risoluzione che sarà presentata dal Polo, osserva che il DPEF, che giudica profondamente contraddittorio, non mira ad eliminare le inefficienze della pubblica amministrazione, nè offre al paese reali prospettive di sviluppo attraverso la riduzione della presenza statale a favore dell'iniziativa privata e delle imprese, che sole possono garantire occupazione.

Auspica, infine, un'accelerazione nel processo di integrazione politica europea.

PIETRO FONTANINI, nel dichiarare la contrarietà del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania ai contenuti

del DPEF, auspica l'avvio di una nuova politica di interventi orientata, in particolare, al raggiungimento dei seguenti obiettivi: semplificazione legislativa e burocratica, riduzione delle spese correnti, rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, lotta all'evasione fiscale, agevolazioni in favore delle imprese.

AUGUSTO BATTAGLIA, sottolineando l'idoneità del DPEF ad avviare un processo di sviluppo economico collegato ad un contestuale sviluppo civile e sociale, auspica che le misure in esso previste possano impedire il riprodursi di sacche di assistenzialismo, nonché il perpetuarsi di deleterie forme di precarietà. Occorre riquilibrare la spesa pubblica e dare nuovo impulso alla soluzione del problema occupazionale, con particolare riferimento al sud.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Pisanu, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

MARIO BRUNETTI, nell'osservare che l'Italia entra nell'Euro senza che siano stati risolti gli annosi problemi delle regioni meridionali, auspica l'avvio di una politica che consenta di coniugare lavoro e civiltà, al di là delle improduttive impostazioni neoliberaliste.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

MARIO BRUNETTI, il DPEF indica le linee possibili di un intervento positivo nei confronti del Mezzogiorno.

GAETANO RASI considera gli obiettivi del DPEF alla stregua di « pie intenzioni », assolutamente inadeguati a garantire all'Italia condizioni di parità con gli altri paesi europei. Il Documento, inoltre, non descrive opportunamente gli interventi da realizzare, limitandosi invece a formulare meri auspici anche con riferimento e settori fondamentali, quali l'occupazione, gli investimenti e la politica fiscale.

GIORGIO GARDIOL dà atto al Governo di aver predisposto un DPEF finalizzato a privilegiare gli aspetti qualitativi piuttosto che i dati quantitativi ed esprime apprezzamento per la previsione relativa alla politica ambientale e del territorio, auspicando un incremento delle relative dotazioni finanziarie: economia ecologica per altro deve significare attività non solo quantificate, ma dotate di senso e di significato.

LUCA DANESE, pur rilevando l'oggettiva inadeguatezza di una politica ispirata essenzialmente al contenimento della spesa, osserva che il DPEF contiene elementi di novità che indurranno il gruppo per l'UDR-CDU/CDR ad esprimere un voto favorevole su di esso, ma nel contempo ad aumentare l'attenzione sull'operato del Governo.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN giudica incoraggianti gli obiettivi economici finora raggiunti dal nostro paese e realistiche le previsioni di ulteriore sviluppo, sebbene resti grave il problema della disoccupazione. Esprime quindi, a nome del gruppo di rinnovamento italiano, un giudizio positivo sul DPEF.

GIORGIO PASETTO, nel condividere il contenuto, della relazione per la maggioranza del collega Cherchi, osserva che il DPEF rappresenta un valido punto di partenza per una politica finalizzata allo sviluppo ed all'occupazione. Sottolinea altresì il successo rappresentato dall'ingresso dell'Italia nel sistema dell'Euro, oltre alla necessità di destinare adeguate risorse alla modernizzazione della pubblica amministrazione ed al settore della ricerca scientifica e tecnologica.

MARCO SUSINI sottolinea la grande opera di risanamento dei conti pubblici attuate con le ultime manovre finanziarie, che deve ora essere proseguita con lo stesso rigore, al fine di rimuovere gli ostacoli ad un'ulteriore sviluppo, in particolare del Mezzogiorno, e di combattere efficacemente la disoccupazione.

MARCO TARADASH ritiene che gli obiettivi indicati nel DPEF, in astratto condivisibili, non potranno essere raggiunti se il Governo non compirà alcuna scelta strutturale per affrontare i problemi del Paese; tra l'altro, permane un'eccessiva presenza pubblica nell'economia e si insiste in un sistema di incentivazione alle imprese che non garantisce concorrenza. Preannuncia pertanto il voto contrario del gruppo di forza Italia sul DPEF.

MARIA CARAZZI, nel sottolineare l'esigenza primaria di garantire lo sviluppo dell'occupazione, apprezza che il DPEF contenga un esplicito riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro; permangono tuttavia, nello stesso documento, alcuni elementi di ambiguità, che auspica possano essere superati nel senso di garantire che alla crescita economica si accompagni il superamento degli squilibri nel piano territoriale della distribuzione del reddito.

RAFFAELE VALENSISE sottolinea l'esigenza di trasparenza nei documenti contabili, augurandosi che si dia seguito all'impegno in tal senso assunto nel DPEF. Esprime, inoltre, preoccupazione per le scarse prospettive di sviluppo, in particolare del Mezzogiorno, criticando l'inadeguatezza degli strumenti indicati nel documento per combattere la disoccupazione e rilanciare l'economia delle aree depresse del Mezzogiorno, ove esistono gravi problemi in ordine alle infrastrutture.

ANGELO SANZA osserva che il DPEF, pur condivisibile negli obiettivi, presenta aspetti critici, in particolare per quanto riguarda il contenimento della spesa pubblica, la riduzione della pressione fiscale e la lotta alla disoccupazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

ANGELO SANZA preannuncia che il voto positivo del gruppo per l'UDR-CDU/

CDR sul Documento dipenderà dalla struttura che assumerà la risoluzione di maggioranza: non è accettazione *tout court* della politica economica del Governo, ma si giustifica con le ragioni della scelta europea.

GIANFRANCO MORGANDO manifesta soddisfazione per l'ingresso nel sistema dell'Euro, sottolineando gli elementi di novità e l'adeguatezza degli strumenti indicati nel DPEF per quanto riguarda la crescita economica del paese, la ripresa degli investimenti e l'incremento dell'occupazione. Auspica, infine, che si realizzino concrete riforme strutturali, per esempio nel campo del mercato del lavoro.

SALVATORE BIASCO osserva che le contestazioni delle opposizioni nei confronti del DPEF sono infondate sia in ordine alla presunta inattendibilità delle previsioni di crescita sia per quanto riguarda la tassazione, rilevando che è invece migliorata la qualità complessiva del sistema fiscale.

ALBERTA DE SIMONE ritiene che la tragedia che ha sconvolto nei giorni scorsi il territorio di alcune province della Campania imponga un ripensamento degli obiettivi prioritari da perseguire; in particolare, si tratta di favorire l'affermazione di una nuova etica pubblica e di una più efficace opera dello Stato che conferisca la dovuta importanza alle iniziative di tutela del territorio.

ANTONIO BOCCIA osserva che l'Italia ha vinto la « sfida » dell'euro soprattutto grazie alla disponibilità ed allo spirito di sacrificio dimostrati dalle popolazioni del Mezzogiorno. Si tratta ora di realizzare concretamente gli obiettivi indicati del DPEF, con uno spirito che veda tutto il Paese unito per la realizzazione di istanze comuni.

MIMMO LUCÀ osserva che il DPEF si concreta in un messaggio di stabilità e di affidabilità muovendosi in direzione di un

sostanziale equilibrio nella gestione delle risorse pubbliche. L'auspicio è che si proceda efficacemente ad incrementare le risorse, ad ammodernare i servizi offerti, ad accrescere la capacità di intervento delle autonomie locali, a valorizzare le formazioni sociali e le attività legate ad iniziative di solidarietà.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Cicu, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

ELENA EMMA CORDONI ritiene che l'efficacia del DPEF si potrà misurare non soltanto valutando l'entità delle risorse impegnate, ma anche predisponendo adeguati meccanismi di monitoraggio relativamente alle risorse ed alla capacità di spesa degli enti pubblici. Occorre conferire un forte impulso alle politiche per l'occupazione, nella consapevolezza delle esigenze connesse alla qualità della vita ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

NICOLA PAGLIUCA, preannunciando il voto contrario del gruppo di forza Italia sul DPEF sottolinea la situazione di grave crisi in cui versa il Mezzogiorno con riferimento alla quale ritiene si dovrebbe intervenire riducendo il livello della pressione fiscale e prevedendo adeguati incentivi.

CARLO CARLI si compiace dell'indiscutibile prestigio acquisito dal nostro Paese in ambito internazionale, sottolineando la coerenza degli obiettivi indicati dal DPEF con una politica finalizzata al risanamento economico ed alla lotta alla disoccupazione.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA osserva che, anche se gli obiettivi fissati nel DPEF appaiono condivisibili, il Governo ha scelto strumenti non idonei a perseguirli; sarebbe infatti necessario prevedere, in particolare, interventi di sostegno alle piccole e medie imprese ed una consistente riduzione della pressione fiscale, oltre ad una più proficua strategia di privatizzazioni.

Preannuncia, quindi, anche a nome del gruppo di alleanza nazionale, che voterà contro il DPEF.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza ha fissato per le 11 di domani il termine per la presentazione di risoluzioni, la cui votazione avrà luogo alla ripresa pomeridiana della seduta.

Dichiara chiusa la discussione, rinviando alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Revisione della disciplina dell'imposta sugli spettacoli (4354-ter).

PRESIDENTE dà conto del contingentamento dei tempi per la discussione generale (*vedi resoconto stenografico pag. 69*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*, in sostituzione del relatore, osserva che il provvedimento in esame, che prevede una delega al Governo in materia di imposta sugli spettacoli, trae origine dallo stralcio dell'articolo 15 del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria per il 1998, chiesto dalla Commissione finanze, la quale, nel successivo iter, ha apportato modificazioni migliorative al testo originario del Governo. Illustra quindi il contenuto del provvedimento, auspicandone una sollecita approvazione.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Giovanni Pace, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

ALDO CENNAMO osserva che il provvedimento in esame determinerà una profonda revisione ed una semplificazione

della disciplina concernente l'imposta negli spettacoli, anche in ossequio ad esigenze di maggiore equità.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, nel ringraziare i colleghi della Commissione finanze ed al Governo per la sensibilità dimostrata sul tema in discussione, sottolinea il carattere di urgenza del provvedimento, che risponde anche ad esigenze di armonizzazione con la normativa europea in materia di imposta sugli spettacoli.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, ribadisce che è intendimento del Governo utilizzare la leva fiscale per favorire le iniziative culturali in genere, reperendo gettito nelle attività « ludiche »; ricorda infine che il testo del provvedimento rivede opportunamente la convenzione con la SIAE.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Interventi settore trasporti (approvato dal Senato) (4240).

PRESIDENTE dà conto del contingentamento dei tempi per la discussione generale (*vedi resoconto stenografico pag. 74*). Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, nell'illustrare i contenuti del disegno di legge, osserva in particolare che esso consente di avviare l'importante riforma del trasporto pubblico locale, contribuendo altresì al risanamento del settore attraverso la copertura di disavanzi non ripianati; si provvede inoltre al potenziamento della rete aeroportuale, del tra-

sporto rapido di massa (di cui alla legge n. 211 del 1992) e ferroviario, nonché del sistema idroviario padano-veneto.

Stante la rilevanza del provvedimento, ne raccomanda una sollecita approvazione.

GIUSEPPE ALBERTINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIORGIO MERLO sottolinea l'urgenza e l'importanza del provvedimento, in particolare per il completamento dei passanti ferroviari di Milano e Torino e gli interventi nel settore del trasporto pubblico locale, nell'obiettivo primario di migliorare la viabilità e l'efficienza della gestione complessiva del sistema integrato dei trasporti.

Auspica, in fine, una sollecita approvazione del disegno di legge.

ANGELO SANZA, pur esprimendo riserve sulla politica dei trasporti perseguite dal Governo, ritiene che il provvedimento, sebbene disorganico, debba essere celermente approvato, proprio in considerazione della profonda crisi del settore, che necessita delle misure previste nel disegno di legge a favore del trasporto ferroviario, aeroportuale e pubblico locale.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Savarese, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

FRANCO RAFFALDINI auspica una sollecita approvazione del provvedimento, che si inserisce in un contesto di iniziative finalizzate a favorire il risanamento, l'ammodernamento e lo sviluppo del settore

dei trasporti, assumendo come punto di riferimento il fondamentale diritto dei cittadini alla mobilità sostenibile.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Becchetti e Boghetta, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

Dichiara quindi chiusa la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

GIUSEPPE ALBERTINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, nel preannunciare l'imminente predisposizione del Piano generale dei trasporti, sottolinea l'importanza del disegno di legge in esame ai fini dell'affermazione di una nuova filosofia che privilegi criteri di economicità e di minimo impatto ambientale.

Preannunzia altresì la predisposizione di un disegno di legge volto ad integrare la dotazione finanziaria per gli interventi relativi al sistema idroviario padano-veneto.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 12 maggio 1998, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 87).

La seduta termina alle 21,50.